

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

POLEMICA RIFLESSIONE DELLO SCRITTORE PINO APRILE SUI TANTI PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO

MA I PARLAMENTARI DEL SUD SI OCCUPANO MAI DEL SUD?

di PINO APRILE

FORMAZIONE E CULTURA

**TORNANO I VOUCHER
PER GLI STUDENTI
CONTRO IL CARO-SCUOLA**

L'EURODEPUTATA VINCI



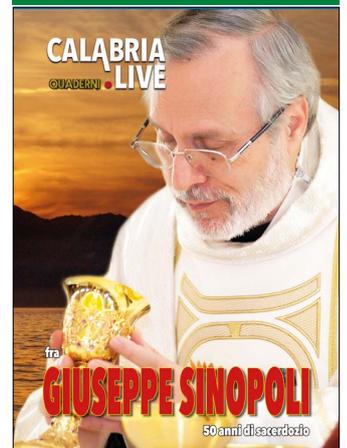
**IL MIO IMPEGNO:
«LA CULTURA SI A VOLANO
DI CRESCITA SOCIALE»**



A REGGIO LA BEFANA ARRIVA DAL MARE

Festa di beneficenza dell'Epifania con "Incontriamoci Sempre" e Mimmo Cavallaro a Scilla. Con il Maestro orafo Michele Affidato, il chirurgo Vincenzo Montemurro e il Maestro ceramista Vincenzo Ferraro e altre personalità. Obiettivo solito: attenzione ai bambini più fragili. Con dolci e giocattoli per tutti.

L'INSERTO PER I 50 ANNI DI SACERDOZIO DI FRA' GIUSEPPE



IL NOSTRO DOMENICALE



IPSE DIXIT

ANTONIO TORCHIA Sindaco di Belcastro



La prendiamo con un po' di ironia, la condizione di assoluta precarietà in cui versa la cittadina sotto il profilo dell'accesso ai servizi sanitari. Questa ordinanza l'ho adottata nella serata di ieri dopo aver ricevuto l'ennesima comunicazione da parte dell'Asp di Catanzaro che anticipava la chiusura della postazione di continuità assistenziale nella giornata dell'Epifania. L'ex guardia medica del comune chiude «sistematicamente i sabati e le domeniche ed è stata

chiusa durante le festività natalizie. Qua la gente muore e le pec restano nei cassetti. Da giugno ho inviato decine di pec all'azienda sanitaria provinciale per segnalare i disservizi determinati dalla mancanza di medici. Non sappiamo più che fare. Io sono una goccia nel mare. La provincia di Catanzaro conta la presenza di 80 comuni, e credo che la gran parte soffrano dei medesimi problemi, soprattutto quelli collocati nelle aree interne e nelle aree silane e presilane»

LA SCOMPARSA DEL PITTORE STELLARIO BACCELLIERI



**TANTA COMMOZIONE
MOLTI LO RICORDANO**

FOCUS

**LA RIFLESSIONE DEL GIORNALISTA E SCRITTORE
 SULLE PROBLEMATICHE DEL MEZZOGIORNO**



Manco una parola, dai “parlamentari da cortile”, sugli studenti napoletani, a Venezia per una manifestazione in costumi d’epoca, insultati perché “terroni di merda”, da un gruppo di giovani e adulti (loro genitori ed educatori?). La cosa è stata gridata in tutte le varianti della cultura razzista divenuta di governo (non solo di questo, che è solo il peggiore); con aggiunta di altri a sfondo sessuale, in particolare contro le ragazze, e l’invito a tornarsene al Sud.

La vicenda è stata resa nota dalla dirigente scolastica dell’istituto “Archimede” di Ponticelli, Mariarosa Stanziano, con un post in cui annunciava una lettera aperta

Quei “parlamentari da cortile” del Sud che si dimenticano del Sud

di **PINO APRILE**

al sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e al presidente del Veneto, Luca Zaia. Il sindaco di Venezia ha presentato le scuse a nome della città e sue, invitando i ragazzi offesi a tornare, quali ospiti. È stato il primo a intervenire.

E l’unico. Zaia tace (sai la sorpresa). Ma tacciono pure tutti gli altri e ti chiedi: non hanno niente da dire i parlamentari del Sud che ci spiegano come l’Autono-

mia differenziata sia l’occasione non per deprecare quel che resta al Mezzogiorno dopo il saccheggio ultrasecolare, ma per migliorarlo?

Al solito, c’è stato chi ha tentato di minimizzare, riducendo il razzismo a folklore negativo e gli insulti a battute di cattivo gusto. Sbagliato, profondamente sba-



segue dalla pagina precedente

• APRILE

gliato. Questi episodi sono frutto e spia di una grave patologia del tessuto sociale. Sminuire è chiudere gli occhi e aggravare il male («...e su, figlia mia. In fondo è tuo marito. Ti ha fatto un occhio nero, ma può succedere a tutti di perdere il controllo. Non è cattivo, è carattere. Se lo denunci, rovini la famiglia, c'è rischio che sia licenziato. E poi che gli dai da mangiare ai figli?»).

Si tende ad attribuire il razzismo all'ignoranza e, quindi, a una causa tutto sommato rimediabile con un dippiù di buona informazione e conoscenza. Non è vero: non

L'espressione "parlamentari da cortile" si rifà, ovviamente, alla distinzione fra schiavi da campo e da cortile, con i secondi schierati con il padrone contro i primi, dai quali si ritenevano diversi e distanti, per il privilegio di servire il padrone in casa e non nei campi, vestirne gli abiti dismessi e non stracci; mangiare gli avanzi del suo pasto e non la fetida sbobba "di quegli altri" (conveniente per le più belle della "mandria" di schiavi, diventare amanti di uno da cortile).

è roba da stadio e ragazzacci di strada (ma a Venezia c'erano pure gli adulti...). Il razzismo è una infezione dell'anima che prescinde dal livello culturale: Giorgio Bocca, che si proclamava razzista e antimeridionale, era un pilastro

(purtroppo) del giornalismo italiano; Gianfranco Miglio, fieramente razzista e antimeridionale, era (purtroppo) autorevole politologo e docente universitario.

L'espressione "parlamentari da cortile" si rifà, ovviamente, alla distinzione fra schiavi da campo e da cortile, con i secondi schierati con il padrone contro i primi, dai quali si ritenevano diversi e distanti, per il privilegio di servire il padrone in casa e non nei campi, vestirne gli abiti dismessi e non stracci; mangiare gli avanzi del suo pasto e non la fetida sbobba "di quegli altri" (conveniente per le più belle della "mandria" di schiavi, diventare amanti di uno da cortile).

Se la similitudine vi sembra eccessiva, offensiva, considerate che lo schema di potere è lo stesso; a cambiare sono soltanto i termini e la materia trattata.

Possibile che a nessun rappresentante meridionale di questa maggioranza in parlamento (ma quando le maggioranze erano altre cambiava pochissimo o proprio nulla) sia venuto in mente di chiedere che qualcuno si vergognasse per le offese agli studenti napoletani e si adottasse qualche provvedimento per sanzionare e prevenire quel genere di comportamenti? Oppure, che ne so..., che si cercasse, tramite telecamere in zona o video di privati, testimonianze, di identificare i razzisti e punirli?

Il guaio è che i sentimenti incivili da cui derivano tali azioni sono condivisi, diffusi. Altrimenti non ci sarebbe la vergogna di avere come vice capo del governo e capo di un partito votato pure a

No, non è questo che assorbiva il tempo e le intelligenze (che c'è? Cos'ho detto di male?) dei parlamentari da cortile. Forse erano troppo presi da iniziative politiche per sventare l'ennesimo scippo al Sud di fondi del Pnrr: 10 miliardi tolti all'alta velocità ferroviaria in Calabria, per girarli al Nord, dove i lavori rischiano di fermarsi (e capirai! In Calabria, manco cominceranno), perché le società costruttrici lamentano l'aumento dei costi? No, nemmeno questo. Ci spiegheranno (volete scommettere?) che è colpa della classe dirigente meridionale, se le cose al Sud non si riescono a fare. E per una volta, siamo d'accordo, dal momento che la classe dirigente meridionale sono anche loro.

Sud (sempre meno, certo, ma...), quel Matteo Salvini gravato da una condanna per razzismo contro i meridionali. O un ministro incaricato di devastare la Costituzione con l'Autonomia differenziata, Roberto Calderoli, con tre condanne per razzismo in primo e secondo grado, poi sfuggito a quella prevedibilmente definitiva, grazie alla prescrizione per lungaggini processuali.

Per dire: la Cgia di Mestre, Centro studi orientati a Nordest e sguardo storto a Sud, non risulta abbia mai fatto una ricerca sul razzismo in Veneto. E forse è un

segue dalla pagina precedente

• APRILE

bene: avremmo rischiato di scoprire che i meridionali sono razzisti contro i veneti (sono bravi a fare certe “scoperte” alla Cgia).

I parlamentari da cortile del Sud magari non si sono occupati della vicenda degli studenti offesi a Venezia, forse perché impegnati a risolvere problemi ben più gravi. Provo a indovinare: lo scandalo dei prezzi dei biglietti di treni e aerei per destinazioni meridionali, che raddoppiano, triplicano e anche più per le feste, per fottere la tredicesima ai terroni emigrati al Nord per studio o lavoro, e desiderosi di trascorrere qualche giorno in famiglia?

No, non è questo che assorbiva il tempo e le intelligenze (che c'è? Cos'ho detto di male?) dei parlamentari da cortile. Forse erano troppo presi da iniziative politiche per sventare l'ennesimo scippo al Sud di fondi del Pnrr: 10 miliardi tolti all'alta velocità ferroviaria in Calabria, per girarli al Nord, dove i lavori rischiano di fermarsi (e capirai! In Calabria, manco cominceranno), perché

I parlamentari da cortile stavano combattendo, nelle alte aule di rappresentanza e nei corridoi dei loro partiti-padroni, contro lo scempio di un Ponte sullo Stretto che finalmente dicono sarà fatto, ma con soldi della Sicilia, della Calabria e del resto del Sud (i Fondi coesione e sviluppo, destinati per legge al Mezzogiorno, ma non per il Ponte).

le società costruttrici lamentano l'aumento dei costi?

No, nemmeno questo. Ci spiegheranno (volete scommettere?) che è colpa della classe dirigente meridionale, se le cose al Sud non si riescono a fare. E per una volta, siamo d'accordo, dal momento che la classe dirigente meridionale sono anche loro. E intanto possono goderne i vantaggi, in quanto dirigono contro il Sud, a beneficio del potere economico e politico padano che li associa al potere “di servizio” (abiti dismessi, avanzi...).

Ho capito! I parlamentari da cortile stavano combattendo, nelle alte aule di rappresentanza e nei corridoi dei loro partiti-padroni, contro lo scempio di un Ponte sullo Stretto che finalmente dicono sarà fatto, ma con soldi della Sicilia, della Calabria e del resto del Sud (i Fondi coesione e sviluppo, destinati per legge al Mezzogiorno, ma non per il Ponte).

E magari i parlamentari da cortile del Sud trovano indecente che per le opere pubbliche nazionali in terra terronica, si debbano usare solo soldi dei meridionali, mentre per quelle al Nord, comprese le Olimpiadi invernali 2026 “a costo zero” si sprecano quelli di tutti gli italiani, che sulla direttrice Milano-Cortina saranno trasformati in stipendi da favola per professionisti di giusta area politica, appalti forse truccati, mazzette (ci sono inchieste giudiziarie già) e figuracce planetarie per inefficienza (come lo sputtanamento pubblico da parte del Comitato olimpico mondiale).

E invece, no, manco questo. (Comunque, a proposito del Ponte,

non vorrei la tirino per le lunghe sino alla caduta del governo, per poi dire che se non si fa, è colpa altrui. E magari scoprire che alla società prescelta, la Webuild, toccherebbe pagarlo lo stesso o quasi. Dite di no? Avete dimenticato che siamo in Italia, in mano a questi qua? Si avrebbe il capolavoro dei Fondi coesione e sviluppo bruciati su un'opera che doveva essere finanziata con altre risorse e senza manco avere il Ponte).

Insomma, oltre a votare l'ordine del giorno per alzare le retribuzioni dei docenti al Nord, ad approvare i provvedimenti per finanziare lo spopolamento dei paesi e delle città del Mezzogiorno, ormai sempre più vuoti, pagando (sì, pure con i soldi nostri) la casa a chi si trasferisce al Nord, si può sapere che cavolo fanno i parlamentari meridionali da cortile?

Boh! Ma dev'essere qualcosa di molto importante, perché non possono distrarsi nemmeno per chiedere conto degli insulti dei razzisti veneti contro gli studenti di Napoli.

Eh, sì, dev'essere qualcosa di molto importante, che assorbe tutto il loro interesse e il loro tempo. I fatti loro, forse. Salvo rarissimi esponenti (e senza distinzione di partito, a dirla tutta), al Sud sono eletti dei parlamentari, ma il Sud non è davvero rappresentato in Parlamento.

Questo rende quasi miracolosa l'esistenza dell'Intergruppo parlamentare per il Mezzogiorno, le aree interne e le piccole isole, per la prima volta sorto in 163 anni.

Nemmeno il male è perfetto. ●

Al via la seconda edizione del voucher “Caro Scuola”

DIRITTO ALLO STUDIO

È partita la seconda edizione dell'avviso per l'assegnazione delle borse di studio regionali “Voucher caro scuola”, un'iniziativa destinata agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per l'anno scolastico 2023/2024.

Si tratta di un sostegno concreto per garantire il diritto allo studio e contrastare la dispersione scolastica e, con questo intervento, la Regione Calabria intende raggiungere importanti obiettivi sociali e educativi.

Il bando “Voucher caro scuola” rappresenta un passo concreto verso una Calabria più inclusiva e attenta ai bisogni delle famiglie.

«La scuola è il cuore pulsante della nostra società – ha rimarcato l'assessore regionale all'Istruzione Maria Stefania Caracciolo –. Con questa iniziativa, confermiamo il nostro im-

pegno per il diritto allo studio, perché nessuno studente calabrese deve essere lasciato indietro».

La misura, che rientra nel Programma Regionale Calabria Fesr-Fse+ 2021-2027, si pone l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale,

riducendo le disuguaglianze e sostenendo le famiglie a basso reddito nel far fronte ai costi relativi ai beni e servizi scolastici ed al loro impatto sui bilanci familiari.

L'avviso si propone di ridurre la dispersione scolastica: supportando gli studenti a rischio di abbandono degli studi a causa di difficoltà economiche; promuovere il diritto allo studio: fornendo un aiuto economico per l'acquisto di beni e servizi essenziali per la frequenza scolastica, come libri di testo, supporti digitali e materiali didattici; contrastare le disuguaglianze sociali: garantendo un'opportunità concreta alle famiglie più svantaggiate per far fronte alle spese scolastiche. Grazie a una dotazione complessiva di 8 milioni di Euro, la Regione Calabria erogherà borse di studio forfetarie dell'importo di 500 euro ciascuna. Le somme sono destinate agli studenti in possesso di cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato extra UE purché in possesso di regolare permesso di soggiorno che hanno frequentato nell'anno scolastico 2023/2024 una



scuola secondaria di secondo grado (scuola superiore) del sistema di istruzione pubblico calabrese, le cui famiglie presentino un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee) non superiore a 15.748,78 euro.

Le domande potranno essere presentate attraverso una procedura informatizzata accessibile dalla [piattaforma](#) a partire dalle 9 del 3 marzo 2025 e fino alle 23:59 del 7 aprile 2025, accedendo con Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Attraverso la piattaforma sarà poi possibile visualizzare lo stato della domanda.

Per poter presentare la domanda è necessario: disporre di un'identità digitale Spid per accedere alla piattaforma; caricare i documenti richiesti dall'avviso; indicare un conto corrente intestato o cointestato al richiedente o allo studente per l'erogazione del contributo.

Si invitano tutti gli interessati a consultare il [sito ufficiale](#) per maggiori informazioni e a presentare la propria candidatura nei termini previsti. ●

L'avviso si propone di ridurre la dispersione scolastica: supportando gli studenti a rischio di abbandono degli studi a causa di difficoltà economiche; promuovere il diritto allo studio: fornendo un aiuto economico per l'acquisto di beni e servizi essenziali per la frequenza scolastica, come libri di testo, supporti digitali e materiali didattici; contrastare le disuguaglianze sociali: garantendo un'opportunità concreta alle famiglie più svantaggiate per far fronte alle spese scolastiche.

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI

Lavorerò con Regione affinché cultura sia sempre più volano di crescita sociale

La cultura è centrale nel ridurre i divari territoriali e nel promuovere sviluppo e crescita.

Viene dato seguito a parte degli interventi inseriti nell'imponente Piano di azione, approvato con mia delibera di giunta regionale del 10 aprile 2024, di oltre 200 milioni di euro che avevo fortemente voluto con il Presidente Occhiuto nell'allora ruolo di vice presidente con delega a istruzione e cultura. Nello specifico, all'interno dell'FSC, avevamo previsto 16 milioni di euro per interventi strategici come parchi culturali, per cui è stato recentemente pubblicato il bando con 6 milioni di euro, che permetterà di valorizzare il patrimonio letterario della regione con percorsi ed itinerari lungo i luoghi di vita e di ispirazione dei grandi scrittori e poeti calabresi. Lo stesso percorso arricchirà i contesti di strutture ricettive, oltre che di moderni spazi museali che daranno linfa all'economia incentivando il turismo scolastico e non solo.

Altra misura strategica prevista è il sostegno ai teatri calabresi con un contributo di 2,5 milioni di euro. In merito era stato costituito apposito accordo di rete con i teatri delle città capoluogo di provincia e città metropolitana di Reggio Calabria. Ciascun teatro ('Rendano' di Cosenza, 'Cilea' di Reggio Calabria, 'Politeama' di Catanzaro e i teatri



di Vibo Valentia e Crotone), quindi, usufruirà dell'importo di 500 mila euro che ne permetteranno la modernizzazione attraverso ristrutturazioni, innovazioni tecnologiche, attrezzature innovative.

Sono certa che la velocità e le capacità amministrativa del direttore e dei dirigenti del Dipartimento istruzione e cultura, avallate dagli assessori al ramo, daranno seguito, entro il 2027, agli altrettanti grandi interventi programmati dettagliatamente con relative risorse all'interno del Piano di azione.

Anche nel mio attuale ruolo mi impegnerò a sostenere questi obiettivi strategici coinvolgendo la Commissione europea affinché venga valorizzata sempre di più una Regione, a guida Occhiuto, in cui finalmente anche la cultura è diventata volano di crescita economica e sociale, presupposto di vera coesione europea, ovvero di riduzione delle disparità di sviluppo tra paesi membri. ●

[Giusi Princi è europarlamentare]

Bando rifiuti, Comune di CZ incontra i sindacati

Il sindaco Nicola Fiorita, insieme all'assessora all'Ambiente, Irene Colosimo e presenti i responsabili ai vari livelli del Settore competente, ha incontrato i rappresentanti di FP Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Fiadel, per proseguire il confronto sul nuovo bando rifiuti.

L'Amministrazione comunale ha presentato le linee generali, confermando che il nuovo bando sarà incentrato sul miglioramento del servizio e sulla garanzia dei livelli occupazionali. Due obiettivi che hanno raccolto l'apprezzamento delle sigle sindacali presenti al tavolo, anche per le modalità con cui l'Amministrazione intende raggiungerli. Giovedì 9 gennaio, le parti torneranno a incontrarsi per approfondire ulteriormente i vari aspetti oggetto del confronto, con il comune auspicio che la riunione possa essere quella conclusiva, così da poter portare in Consiglio comunale il PEF (Piano Economico Finanziario), che costituisce un passaggio propedeutico per la pubblicazione del nuovo bando per la raccolta dei rifiuti.

L'OPINIONE
ALDO
FERRARA

Il drammatico incidente di ieri ha riacceso, ancora una volta, i riflettori su un tema che è fonte di forte apprensione. Sotto questo aspetto Unindustria Calabria ormai da tempo è fortemente impegnata nell'alimentare e promuovere azioni di diffusione e sensibilizzazione della cultura della sicurezza sul lavoro, soprattutto in una logica di prevenzione, sia tra le imprese che tra i lavoratori, anche attraverso progetti e collaborazioni con Inail. Salute e sicurezza sul luogo di lavoro non sono solo obblighi normativi che devono essere puntualmente rispettati, ma devono tradursi in un impegno costante per affermare ambienti di lavoro che permettano ai lavoratori di operare in serenità e al massimo delle loro capacità. Questa attività così votata alla costruzione di un sistema produttivo moderno ed evoluto potrà dirsi compiuta solo quando il trend degli infortuni e delle morti sarà stabilmente invertito: per questo motivo, Unindustria Calabria rinnova la propria disponibilità alla collaborazione con Enti, Istituzioni e organizzazioni sindacali così che la sensibilizzazione sul tema della sicurezza sul lavoro trovi spazio tra tutti i suoi associati. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

Salute e sicurezza sul lavoro non sono solo obblighi normativi

L'OPINIONE
ENZO SCALESE

«Serve un Patto di Comunità per la sicurezza»

La morte di Francesco Stella, l'operaio tragicamente deceduto nel Lametino a causa di una caduta da un'impalcatura nella zona industriale di San Pietro Lametino, la prima di questo nuovo anno, ci addolora profondamente e ci riporta con forza alla realtà di una piaga che continua a mietere vittime in tutta Italia: le morti sul lavoro.



Le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo messaggio di fine anno, sono estremamente chiare e condivisibili. Le morti sul lavoro non possono più essere considerate una normale fatalità, ma devono essere combattute con determinazione. Il nostro Paese non può più permettersi di assistere a queste tragedie. La sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un diritto fondamentale di ogni lavoratore. La vita umana non ha prezzo, e non possiamo più ignorare la necessità di un cambiamento radicale nelle politiche di prevenzione e controllo, che devono essere al centro dell'agenda politica e sociale. Condividiamo pienamente la posizione del Prefetto di Catanzaro, Castrese De Rosa. È fondamentale che tutto il territorio, nelle sue diverse articolazioni, faccia squadra per un 'Patto di Comunità' che metta al centro la formazione e i controlli congiunti e coordinati, coinvolgendo tutte le istituzioni e le forze sociali. La lotta per la sicurezza sul lavoro deve essere collettiva, e solo con un impegno sinergico e costante potremo garantire condizioni di lavoro sicure e fermare questo drammatico fenomeno che non può più essere definito una fatalità. È tempo di una presa di coscienza coraggiosa e concreta: la sicurezza sul luogo di lavoro è un diritto inviolabile.

[Enzo Scalse è segretario generale di Cgil Area Vasta Catanzaro, Crotona, Vibo Valentia]

IL "PITTORE DEL CAFFÈ GRECO" ERA NATO A REGGIO CALABRIA

Commozione e ricordi per la scomparsa di Stellario Baccellieri

Grande commozione a Reggio e tra la comunità dei calabresi a Roma per la scomparsa del pittore Stellario Baccellieri, un artista molto apprezzato e conosciuto in Italia e all'estero. I funerali oggi alle 15 al Duomo di Reggio. Numerosi i messaggi di cordoglio e il ricordo dell'artista affidati ai social. Ne riportiamo alcuni.

di **ANGELINA DE SALVO**

Amico di famiglia e di molti di noi, Stellario Baccellieri era un artista eccentrico in una Reggio d'altri tempi, in una Reggio perbenista e conformista, quella degli anni 60, 70 e anche 80. In un'epoca in cui essere artista in una città di provincia era già sinonimo di stravaganza. Fuori dalle righe e mai completamente capito anche come artista. Io c'ero. Ma amato sempre per la sua signorilità, per la sua ironia e autoironia. Diceva sempre quello che pensava Stellario e non faceva sconti a nessuno.

Osò nella Capitale e lì incontri importanti, innanzitutto il Caffè Greco, cenacolo di intellettuali da secoli. E sfido a trovare un artista che abbia ritratto con l'arte personaggi storici negli attimi delle loro consuetudini e dei loro incontri per anni in quelle sale del Caffè Greco e in un periodo d'oro per la cultura italiana. Stellario Baccellieri ha così contribuito alla storia di questo celebre ed internazionale Caffè di Roma che è un vero e proprio museo e che dovrebbe essergli riconoscente e noi di Reggio Calabria dovremmo pretenderlo.



Lì comincia la sua fortuna artistica e poi Guttuso, Linda Christian, Gina Lollobrigida, Valentina Cortese, gli yachts del bel mondo, i giri culturali che contano e poi i ritorni a Reggio e ancora il Caffè Florian di Venezia con le sue maschere eterne.

Ha fermato con le sue pennellate gli attimi e le atmosfere di una vita culturale splendente che sarebbe presto svanita. Unico in questo genere di ritrattistica, è rimasto l'unico.

A Venezia l'ho incontrato con il suo cappotto sulle spalle: "Angelina cara anche tu qui, io con amici, il marchese, il presidente, *mi rumpu i c...*, ma devo andare, vieni con con me?", "Ma Stellario non li conosco...", "Va bene allora ci ve-

diamo più tardi...", "Ma dove, ma quando...?!".

Non guidava la macchina, ma tutti lo accompagnavamo dove voleva perché era un trascinato.

A Bagnara io con amici che non lo conoscevano lo incontro per caso con il suo cappello panama, noi in costume e improvvisamente lui: "Va be' dai, andiamo a prendere una granita a Pellegrina" e io: "In costume! E siamo in 6 in macchina Stellario!", "*Movitivi figgnoli tutti in macchina!*". E poi a cantare a squarciagola con i miei amici che non conosceva. Era più grande di noi, ma il più giovane di tutti. Sempre. E passava con una velocità sconcertante, dal linguaggio *charmant* con baciavano al dialetto sarcastico.

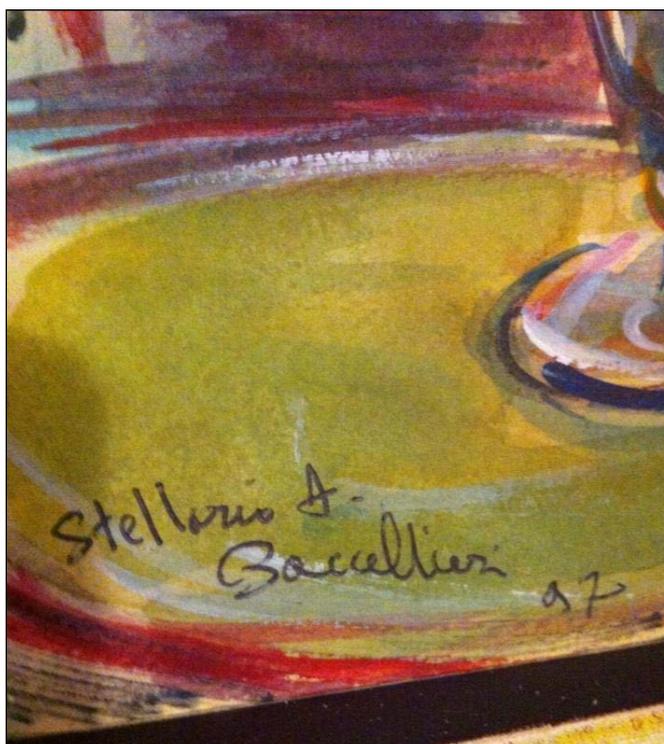
Un giorno al Circolo di Società sul bordo della piscina prese un foglio e una matita e di getto fece un ritratto a mia madre senza che lei glielo chiedesse e se ne accorgesse, poi gliel'ho chiesto io per anni un ritratto a me e ogni volta: "Certo cara! Quando vuoi!". Mai fatto. Era così Stellario, come gli pareva. Non riuscì mai a staccarsi da Reggio Calabria, era uno con le sue fughe e i suoi ritorni e mi incantava per questo.

Mi immagino adesso che è morto una retrospettiva delle sue opere a Reggio Calabria, la titolazione di una via, la corsa a qualche stru-

segue dalla pagina precedente

• DE SALVO

mentale celebrazione tardiva, roba avvulente. E invece dovremmo pretendere il suo riconoscimento a Roma proprio in quel Caffè Greco internazionale perché è grazie a lui che Reggio Calabria dovrebbe esserci nella galleria d'arte di quel Caffè ed è giusto che alcune sue opere siano lì esposte. La storia non va negata. Non siamo miopi, cerchiamo di avere una visione, Stellario Baccellieri è stato anche molto solo come tutti gli erranti che non si omologano e glielo dobbiamo e ce lo dobbiamo perché ha portato la Calabria e Reggio Calabria in altri mondi. ● (da Facebook)



IL NIPOTE DOMENICO

Ciao Zio,
Ciao Stella,
Ciao Maestro,
Adesso hai raggiunto le tue stelle e non possiamo che dirti grazie per quello che hai rappresentato per noi, per quello che hai dato alla tua famiglia, ai tuoi amici e alla tua città.

Che sia onorato Stellario Antonio Baccellieri che ha esportato arte, vita e cultura, da Reggio Calabria con la sua amata Scilla, alla Roma della Dolce Vita e dei Caffè, fino a Venezia, Padova e Cortina. Che sia ricordato per quello che è stato, l'ultimo impressionista rivolto al futuro. Molti oggi non sapranno nulla di lui ma chi lo ha vissuto saprà che mancherà il suo pennello e la sua innovativa visione della vita.

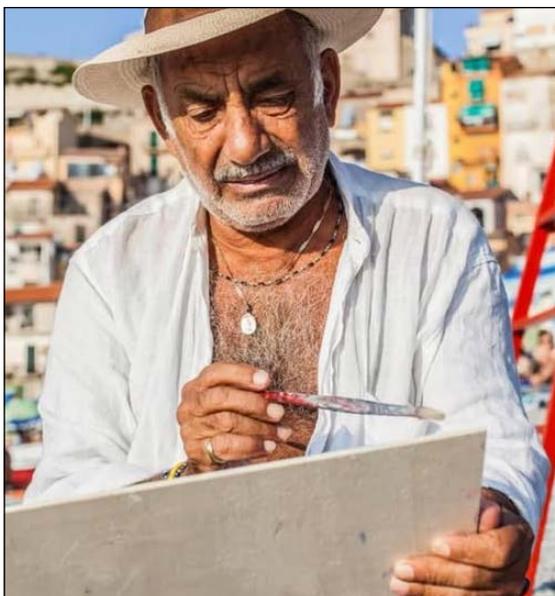
La vita è complicata, dicevi, molto complicata, ma l'hai saputa tingere dei tuoi colori che ti renderanno indelebile nelle menti e nei cuori di tutti. Che orgoglio essere stato tuo nipote! ●

Quel pennello sempre pronto a tratteggiare volti e paesaggi

Ciao Stellario. Voglio ricordarti così, con il pennello sempre pronto a tratteggiare volti, paesaggi, personaggi. Tu e noi amici, al mare, tra risate e chiacchiere. Tu, sensibile a cogliere le sfumature dei nostri pensieri, dei nostri gesti. Al tuo guizzo d'artista hai sempre unito simpatia e gioia. Non ti sei mai risparmiato nel farci dono dei nostri ritratti che acquerellavi poggiandoti su un tavolino di fortuna, spesso con il dito intinto nei fondi del caffè per creare spessore, profondità, contrasti. Istrionico, esuberante, eccentrico, profondamente umano, con un acceso spirito di Calabresità di cui andavi fiero e che hai magistralmente restituito non soltanto con i colori e i temi delle nostre più sentite tradizioni, ma anche tratteggiando volti di personaggi famosi o interni di Caffè gloriosi. Adesso voli ancora più in

di **NUCCIA MICALIZZI**

alto, tra le sfumature del cielo e i profumi del mare che catturerai con il tuo pennello in un eterno rincorrersi di emozioni pure. Ti voglio bene. ● (da Facebook)



La camera ardente dell'artista Stellario Baccellieri è alla Chiesa Santo cristo dei Bianchi di via Miraglia a Reggio. I funerali in Cattedrale oggi alle 15.



Quando lavoravo a Repubblica mi capitava spesso di dover andare a Roma, ero ispettore di diffusione del giornale appena nato (nel gennaio 1976) e si trattava di organizzare la rete di vendita nazionale, io mi occupavo di Calabria e Sicilia ed il problema principale era il trasporto delle copie. Tutte le notti, dalla tipografia di Piazza Indipendenza ai centri di distribuzione provinciali delle "mie" due regioni, partivano le copie dei giornali su delle velocissime Citroen (modello DS ID19 Break, sostanzialmente una familiare dall'interno modificato) guidate da intrepidi autisti che coprivano la distanza tra Roma e Lamezia in meno di 5 ore. Gli autisti viaggiavano da soli anche perchè mettevano seriamente a repentaglio la loro vita, considerando che i sistemi di sicurezza delle auto dell'epoca erano a dir poco fatiscenti.

Quando mi trovavo a Roma, un passaggio obbligato era il Caffè Greco in via Condotti, luogo iconico che negli anni ha visto passare artisti, musicisti e scrittori di tutto il mondo, ed era lo "lo studio" privilegiato di Stellario Baccellieri che lo frequentava assiduamente, attraendo l'ammirazione dei personaggi illustri protagonisti della "Dolce vita" che sarebbero diventati nel tempo suoi grandi amici ed estimatori. Il più delle volte salivo a Roma in macchina (una 127 bianca agile e velocissima) ma quel dicembre del '77 avevo utilizzato il treno, poiché d'inverno preferivo evitare di percorrere in auto il tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria e i mille metri del valico di Campotenese, un vero spauracchio per automobilisti e camionisti anche esperti.

Stellario e la Citroen di Repubblica

di **FRANCO ARCIDIACO**

Stellario era più grande di me di tre anni, c'eravamo conosciuti un'estate a Bianco, poiché era amico della famiglia di mia moglie, ma ci vedevamo più spesso a Roma che in Calabria. Stellario non guidava e quindi gli capitava spesso di "chiedere passaggi" ad amici e conoscenti che andavano e venivano in auto da Reggio a Roma, io naturalmente ero tra questi... escluso quell'anno... Alle cinque del pomeriggio di quel giorno di dicembre inoltrato, arrivo al Caffè Greco e come al solito trovo in un tavolino d'angolo Stellario, armato di cartoncini e pennelli; c'è il solito via vai di avventori ma nessun personaggio famoso purtroppo quella sera, a un certo punto Stellario mi fa: "A che ora cominciano a stampare il giornale? Mi hanno detto che veder girare la rotativa di Repubblica è un vero spettacolo!". Mi era capitato più volte di accontentare amici, curiosi di assistere a quello insolito ed esclusivo spettacolo, e così ci spostammo a piedi da via Condotti a piazza Indipendenza. Ma l'occhio dell'artista classico aveva evidentemente poco a che fare con lo spettacolo del movimento dei "giornali volanti", ci sarebbe voluto un Futurista, ma non era quella l'indole artistica di Stellario che a un certo punto si distrasse e rivolse la sua attenzione verso una fila di magnifiche Citroen "familiari" schierate nei punti d'uscita dei giornali impacchettati.

"Franco ma per dove vanno quelle macchine?" e io, capito l'antifona, "in tutt'Italia, Calabria compresa". Inutile dire che la sera dopo Stellario si presentò armi e bagagli a piazza Indipendenza e lo imbarcammo sulla DS diretta in Calabria al fianco dell'autista leggendario pronto a sfidare le intemperie del Pollino. Quello stesso autista mi aveva raccontato di una volta che in pieno inverno e sotto una bufera, gli si era bloccato il tergicristallo ed era stato costretto a viaggiare con il finestrino aperto e con il braccio allungato a pulire il vetro con una scopa... ma questo a Stellario evitai di raccontarlo. Il viaggio di quella notte andò benissimo e, una volta a Lamezia, Stellario fu imbarcato assieme ai giornali su una macchina di "smistamento" che arrivava fino a Reggio. Qualche giorno dopo ci siamo rivisti sul Corso a Reggio per scambiarci gli auguri e Stellario, prendendomi sotto braccio e rivolto agli amici: "Bell'amico Franco, mi ha fatto viaggiare impacchettato tra i giornali!". Qualche giorno dopo ci siamo rivisti sul Corso a Reggio per scambiarci gli auguri e Stellario, prendendomi sotto braccio e rivolto agli amici: "Bell'amico Franco, mi ha fatto viaggiare impacchettato tra i giornali!".
Ciao Stellario.

(da Facebook)

L'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA DEL PD AMALIA BRUNI



Una proposta di legge per prevenire violenza di genere su donne e figli

La consigliera regionale del Partito Democratico, Amalia Bruni, ha depositato la proposta di legge Prevenzione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e loro figli, che si propone di rafforzare la protezione delle vittime, prevenire la violenza, e creare percorsi di sostegno e recupero.

Il disegno di legge è articolato in 25 articoli e affronta, in maniera globale e sistematica, il fenomeno della violenza contro le donne e i loro figli, ponendo le basi per una vera e propria rivoluzione culturale e strutturale nel nostro territorio.

La proposta di legge affronta la violenza di genere in tutte le sue forme: fisica, psicologica, economica, e sessuale, e intende portare la Calabria a un livello di eccellenza nel contrasto e nella prevenzione di questi crimini, promuovendo un ambiente di vita libero dalla violenza e pieno di opportunità per le donne e i loro figli.

«Con questa proposta di legge, vogliamo rispondere con forza,

determinazione e un approccio multidisciplinare ad una problematica che tocca profondamente la vita di tante donne in Calabria», ha spiegato la dem, sottolineando come «i dati sulla violenza di genere in Calabria sono allarmanti e richiedono interventi im-

Il disegno di legge è articolato in 25 articoli e affronta, in maniera globale e sistematica, il fenomeno della violenza contro le donne e i loro figli, ponendo le basi per una vera e propria rivoluzione culturale e strutturale nel nostro territorio.

La proposta di legge affronta la violenza di genere in tutte le sue forme: fisica, psicologica, economica, e sessuale, e intende portare la Calabria a un livello di eccellenza nel contrasto e nella prevenzione di questi crimini, promuovendo un ambiente di vita libero dalla violenza e pieno di opportunità per le donne e i loro figli.

mediati. Secondo i più recenti report dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere, la Calabria è sopra la media nazionale per i "reati spia" di stalking e maltrattamenti contro familiari e conviventi. Inoltre, l'indice di femminicidi

nella nostra regione è superiore dello 0,33% rispetto alla media nazionale».

«La situazione è aggravata dai dati Istat – ha proseguito – che confermano la gravità del fenomeno: oltre il 30% delle donne in Calabria ha subito violenza fisica o sessuale nella propria vita. Un dato particolarmente preoccupante è l'aumento delle chiamate al numero di emergenza 1522, con un incremento del 37,3% nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

«Tuttavia, il 73% delle donne che si rivolgono ai servizi non denuncia formalmente la violenza subita, per paura delle ritorsioni – ha aggiunto –. Nel 2024, la Calabria ha visto un aumento delle vittime di femminicidio, un segnale inequivocabile di quanto il fenomeno sia diffuso e radicato. Questi dati impongono una risposta rapida e strutturata».

Il disegno di legge punta a creare un sistema integrato di azioni contro la violenza di genere, affrontando ogni aspetto del fenomeno con soluzioni concrete. Tra i principali obiettivi della legge troviamo: prevenzione e sensibilizzazione: l'introduzione di campagne educative e culturali, in particolare



segue dalla pagina precedente

• BRUNI

nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nei media, per contrastare gli stereotipi di genere e promuovere il rispetto e l'uguaglianza; protezione e supporto alle vittime: la legge prevede il rafforzamento e l'ampliamento delle Case rifugio e dei Centri antiviolenza, garantendo un accoglimento sicuro e percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza, anche in relazione ai minori coinvolti, definendo un fondo unico regionale per finanziare le attività delle strutture e garantire la continuità dei servizi; percorsi di recupero per gli autori di violenza: sono previsti interventi per i responsabili di violenze, con programmi specifici di recupero che riducano il rischio di recidiva; azioni intersettoriali e coordinamento: l'istituzione di un tavolo di coordinamento regionale, che coinvolge tutte le istituzioni, gli enti pubblici e il privato sociale per garantire un'azione sinergica e monitorata sul territorio. E, ancora, supporto alle vittime in ambito sanitario, educativo e lavorativo: la legge prevede interventi

sanitari dedicati alle donne vittime di violenza, azioni di supporto per l'inserimento lavorativo delle vittime e progetti specifici per garantire il diritto all'abitazione, in particolare per le donne con figli minori; formazione continua: uno degli aspetti centrali della proposta è la formazione degli operatori coinvolti nella gestione dei casi di violenza, per garantire un trattamento uniforme e qualificato delle vittime e un intervento tempestivo e mirato; monitoraggio e raccolta dati: l'introduzione di un sistema di monitoraggio e raccolta dati che permetta di analizzare l'efficacia delle azioni e adattare alle reali esigenze del territorio, con particolare attenzione all'evoluzione del fenomeno e all'adozione di buone pratiche.

«Questa legge non si limita ad essere una risposta all'emergenza – ha concluso Bruni – ma una visione a lungo termine che unisce protezione, prevenzione e supporto. Con il sostegno e la collaborazione di tutti, possiamo costruire una Calabria più sicura, giusta e uguale per le donne e per tutti». ●

La Calabria è sopra la media nazionale per i "reati spia" di stalking e maltrattamenti contro familiari e conviventi. Inoltre, l'indice di femminicidi nella nostra regione è superiore dello 0,33% rispetto alla media nazionale. Oltre il 30% delle donne in Calabria ha subito violenza fisica o sessuale nella propria vita. Un dato particolarmente preoccupante è l'aumento delle chiamate al numero di emergenza 1522, con un incremento del 37,3% nel terzo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il 73% delle donne che si rivolgono ai servizi non denuncia formalmente la violenza subita, per paura delle ritorsioni. Nel 2024, la Calabria ha visto un aumento delle vittime di femminicidio, un segnale inequivocabile di quanto il fenomeno sia diffuso e radicato. Questi dati impongono una risposta rapida e strutturata.

REGGIO

Torna la Befana Avis

L'appuntamento è a domani mattina, dalle 9.30, all'Auditorium "Gianni Versace", con lo spettacolo di magia e clownerie, dedicato alle piccole e ai piccoli nati tra il Primo gennaio 2017 e il 31 dicembre 2024, a cura della compagnia Giocolereggio, che si avvarrà per l'occasione anche della partecipazione di due artisti della celebre famiglia circense Orfei.

«Si è appena concluso per l'Avis comunale OdV di Reggio Calabria l'anno di festeggiamenti per il 70° della fondazione. Per noi iniziare il nuovo anno con le famiglie dei nostri donatori e delle nostre donatrici è un appuntamento irrinunciabile. E dunque apriamo anche il 2025 con la Befana in segno di gratitudine per il grande gesto che è il dono del sangue, attraverso la nostra unità di raccolta, al Grande ospedale metropolitano», ha spiegato Myriam Calipari, presidente dell'Avis comunale Odv di Reggio Calabria.

«L'impegno quotidiano di sensibilizzazione e raccolta sangue e di plasma unisce tanti volontari e volontarie e tutto lo staff che ogni giorno rende possibile il funzionamento dell'unità di raccolta Avis di Reggio. Quindi, da parte di tutto il direttivo, grazie di cuore - ha concluso -. Speriamo in un 2025 ricco di umanità e gratuità, per garantire salute sul nostro territorio e per essere, nel nostro piccolo e in questa nostra comunità, strumento e segno ardente di pace».

**HA MOVIMENTATO
3.940.447 TEUS**

Il Porto di Gioia Tauro chiude l'anno con un nuovo record

Il porto di Gioia Tauro ha appena chiuso l'anno tagliando il suo massimo traguardo, registrando una movimentazione di 3.940.447 teus, andando di gran lunga oltre i 3.548.827 teus del 2023, con un incremento del 11%.

Per il porto di Gioia Tauro, l'anno appena concluso è stato segnato da tante sfide superate, prima tra tutte la minaccia rappresentata dalla direttiva europea Ets che, nel creare una distorsione della concorrenza di mercato, penalizza i porti mediterranei destinati al "transhipment" favorendo i concorrenti scali della sponda africana.

Una minaccia che non ha scalfito le ottime performance dello scalo calabrese, uscito indenne anche dalla crisi internazionale dei traffici marittimi dovuta all'instabilità geopolitica del mar Rosso, che ha costretto gli armatori a circumnavigare l'Africa pur di raggiungere il porto di Gioia Tauro, che continua così a manifestare costanti trend di crescita nell'ultimo quinquennio.

Nel 2024, il porto di Gioia Tauro ha puntato alla diversificazione dei suoi servizi portuali. A luglio scorso è stata infatti inaugurata la banchina di ponente, dove sarà predisposto il futuro bacino di carenaggio, tracciando così la strada per l'avvio della manutenzione e delle riparazioni navali per le navi che fanno scalo nel porto gioiese.

Poco prima della fine dell'anno, ad ottobre hanno fatto ingresso in porto le ultime due gru di banchina, in grado di servire le grandi navi oce-



niche di futura generazione da 25 mila teus, dotando così lo scalo di un qualificato parco macchine che, complessivamente, si compone di 25 gru di banchina, tre gru mobili (Mhc), oltre alle centinaia di straddle carrier, segnale tangibile dei cospicui investimenti del terminalista Mct.

In flessione invece il segmento "automotive" gestito dal terminal Automar, che ha riportato una flessione del 17% rispetto al 2023, movimentando complessivamente 306.329 autovetture nei propri piazzali.

L'anno si è infine concluso con la nascita dell'impresa portuale, ai sensi dell'art.17 – comma 5 – della legge 84/94, attraverso la sottoscrizione all'unanimità del relativo regolamento di gestione e del piano economico e finanziario tra l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, la MedCenter Container Terminal e

le imprese portuali ex art. 16 (Sea Work Service, International Shipping e Universal Services), una società a responsabilità limitata che avrà per oggetto la fornitura di lavoro temporaneo ai terminalisti e alle imprese ex art. 16 e 18, legge 84/94. Con lo sguardo agli altri porti si prospetta un importante futuro per tutti gli scali del Sistema attraverso una mirata programmazione di lavori infrastrutturali. In particolare, nello scalo di Vibo Valentia Marina sono stati destinati 20 milioni di euro per l'adeguamento statico della banchina Bengasi, che così continuerà a garantire i traffici commerciali da e per l'adiacente area industriale di Porto Salvo.

Stessa attenzione è stata rivolta allo sviluppo del porto di Crotona, che il prossimo 28 febbraio vedrà l'inaugurazione dei lavori di sviluppo integrato nel Porto Vecchio,

segue dalla pagina precedente • PORTO GIOLA T.

mirati alla riqualificazione urbana e alla pedonalizzazione di aree portuali con l'obiettivo di sviluppare le attività crocieristiche, il turismo nautico e le attività sportive, in un contesto architettonico di pregio assoluto. Per non dire del nuovo insediamento industriale localizzato nel porto commerciale, che ha prodotto in pochi mesi più di 100 assunzioni. «Un bilancio certamente molto positivo – ha dichiarato il presidente Andrea Agostinelli – che evidenzia le straordinarie capacità di resistenza di questo porto rispetto a fattori

esterni che avrebbero potuto pregiudicare la nostra “performance”, anche e soprattutto grazie alla fiducia e agli investimenti dei nostri terminalisti».

«Non c'è alcun dubbio – ha concluso – che il 2025 ci porterà altri grandi risultati, anche se in questo momento non posso nascondere la delusione dovuta al naufragio del progetto industriale di Baker Hughes nel porto di Corigliano, dovuto a cause ormai fin troppo note. Una delusione che comunque non può influenzare un trend di sviluppo e di nuove progettualità che coinvolge tutti i porti del nostro Sistema». ●

Nello scalo di Vibo Valentia Marina sono stati destinati 20 milioni di euro per l'adeguamento statico della banchina Bengasi, che così continuerà a garantire i traffici commerciali da e per l'adiacente area industriale di Porto Salvo. A Crotona saranno inaugurati il prossimo 28 febbraio i lavori di sviluppo integrato nel Porto Vecchio, mirati alla riqualificazione urbana e alla pedonalizzazione di aree portuali.

Si presenta il libro di Cataldo Perri

OGGI AL MUSEO DI CARIATI

Questo pomeriggio, a Cariati, alle 17, al Civico Museo del Mare, dell'Agricoltura e delle Migrazioni, sarà presentato il libro *Condoglianze vivissime*, l'ultimo libro del medico-musicista-scrittore cariatese Cataldo Perri, edito da Rubbettino.

L'evento rientra nell'ambito della terza edizione della Rassegna letteraria “Scrittori al Museo”.

L'autore dialogherà con la Direttrice Assunta Scorpiniti, e, insieme ad Adele Riganello, leggerà alcuni passi di *Condoglianze vivissime*.

Cataldo Perri, noto musicista, autore di numerosi dischi, oltre che di colonne sonore e opere teatrali musicali di successo, ha scritto *Condoglianze vivissime* in una fase particolarmente difficile della sua vita a causa della malattia che diversi anni fa lo ha colpito ma che cerca strenuamente di vincere, con le necessarie cure, con progetti e obiettivi sempre nuovi e una grande dose di ottimismo.

Il viaggio che egli compie attraverso le pagine, anzi, come recita il sottotitolo, “fra una Tac, una Pet

e una Tarantella”, è infatti un percorso in un mondo di sofferenza, qual è quello della malattia oncologica, popolato da personaggi singolari, ben caratterizzati nel loro modo di essere quanto nell'affrontare la malattia; personaggi che, nell'incontro in day hospital con le storie “cuntate” dal dottore divenuto paziente, trovano positive risposte al bisogno tutto umano di solidarietà, conforto e speranza, soprattutto di continuare a vivere.

Storie vissute si intrecciano, dunque, con quelle narrate con leggerezza e ironia, ma anche con le memorie personali dell'autore, con le entusiasmanti esperienze dell'artista, con la denuncia civile di un sistema sanitario inadeguato, e con le vicende sofferte dell'uomo, che scrive nella prefazione Alessandro Zerbi, Direttore dell'Unità di Chirurgia pancreatocreativa Humanitas di Rozzano, “ha rafforzato in me la convinzione che i tumori non si combattono solo con il bisturi e i farmaci ma anche con lo spirito, con il pensare positivo, con la ricerca della bellezza”. ●



TROPEA

Successo per la rassegna nazionale "Christmas Inside"

di CATERINA SORBILLI



Il Coro Polifonico "Don Giosuè Macrì" di Tropea si è fatto promotore di una serie d'eventi speciali durante questo periodo natalizio, illuminando ulteriormente le festività con una proposta musicale che ha saputo toccare il cuore delle comunità incontrate. Le performance presentate hanno unito musica sacra e tradizione, mettendo in risalto la bellezza del repertorio e l'abilità interpretativa dei circa 40 membri del coro, guidato abilmente dal Maestro Vincenzo Laganà e presieduto con molta sensibilità dal dott. Paolo Ceraso.

Quello presentato è stato un repertorio vario che ha spaziato dai canti natalizi classici a quelli dialettali calabresi, nell'ottica della missione che lo stesso Coro, facente parte dell'associazione "Nazionale Federcori", ormai da anni si è prefissato cioè non solo quella di celebrare la bellezza intrinseca alla musica, ma anche di sensibilizzare le nuove generazioni al suo

valore sociale e alla cultura in senso lato.

Il tour natalizio, cinque concerti offerti in diversi comuni della Provincia di Vibo Valentia, ha fatto parte della rassegna nazionale Christmas Inside, essendo il Coro "Don Giosuè Macrì" associato alla federazione "Chorus inside Calabria"; ogni esibizione è iniziata con il "Cantate Domino" di Valentino Miserachs, creando un'atmosfera solenne e gioiosa. Poi, una serie di brani natalizi ha accompagnato gli ascoltatori in un viaggio musicale che ha incluso classici come "Adeste Fideles", "Tu scendi dalle stelle" e composizioni della tradizione calabrese, come "Nesciu u Bambineu" "Allestimundi", "Ch'è duci 'stu figghju", quest'ultimo canto interpretato dalla voce solista della Soprano Gemma Fazzari. Un momento particolarmente emozionante è stato proposto con il Magnificat anima Mea, scritto da don Marco Frisina per la voce della grande Mina, ed interpretato

per questi concerti dalla soprano Claudia Andolfi.

Quindi non solo musica, per questa compagine musicale, ma essa si è distinta anche per il suo impegno verso il territorio con la sua attività che va oltre la performance artistica, cercando di portare la musica in luoghi dove è stato possibile offrire conforto e speranza in contesti particolarmente delicati come quello assistenziale-sanitario.

Il Coro "Don Giosuè Macrì" è già in cammino per l'allestimento di future esibizioni musicali come quella Mariana, nella sua quinta edizione, in occasione della festività della SS Madonna di Romanina, e quelle in attesa della Santa Pasqua che lo vedrà esibirsi nella Via Crucis di don Macrì con testo di san Leonardo da Porto Maurizio e riflessioni del beato don Francesco Mottola e, ancora nel mese di giugno, la partecipazione alla decima edizione della "Lunga Notte delle Chiese". ●

AL TEATRO GRANDINETTI DI LAMEZIA

Successo per lo spettacolo “The Crazy Mozart”

Ha riscosso successo, al Teatro Grandinetti di Lamezia, lo spettacolo “The Crazy Mozart” della Compagnia franco-argentina Mundo Costriani, uno spettacolo di originale e raffinata clownerie musicale che ha visto la regia di Sebastián Guz e l’interpretazione dello stesso Guz e di Santiago Blomberg. Lo spettacolo è inserito nel Progetto “Vacantiandu 2024” finanziato nell’ambito degli Eventi di promozione culturale 2024 Pac 2014/2020 Azione 6.8.3 della Regione Calabria. La direzione artistica è affidata a Nico Morelli ed Ercole Palmieri.

I due artisti, dentro abiti di scena a metà tra i vestiti dei clown e quelli dei direttori d’orchestra, su di un palco dove campeggiava un vero pianoforte, hanno inscenato uno spettacolo coinvolgente e pirotecnico, fraseggiando alla maniera dei clown con in mezzo il virtuosistico suonare al piano brani di composizioni dell’immortale Amadeus.

Così che la musica ed il suono dei giochi da circo, fusi insieme, hanno creato la sensazione di un’armonia di fondo, dell’amalgama espressiva che sta a fondamento dell’originale messa in scena di “The Crazy Mozarts”.

Centrale è stato, nello spettacolo, il dialogo diretto con il pubblico, reso protagonista attraverso le incursioni dei due attori in platea e condito dalla salita sul palco di due piccoli spettatori, due bambini, chiamati a giocare con i clown,

secondo la migliore tradizione circense, con grande divertimento per grandi e piccini.

La simpatia contagiosa dei due Crazy Mozart, il funambolico modo di essere portato sul palco, la loro viva e spiazzante personalità, lo scoppiettante sorriso dei due artisti, hanno così conquistato il numeroso pubblico lametino presente in sala, rimasto affascinato dalle mai banali attrazioni e dalla

evidente bravura musicale della coppia. La serata si è conclusa con una felice anticipazione degli auguri di buon anno da parte degli artisti e dell’intero staff dei Vacantusi per voce del direttore artistico Nico Morelli e del direttore amministrativo Walter Vasta. Sebastián Guz e Santiago Blomberg si sono poi intrattenuti, a fine spettacolo, per le fotografie con gli entusiasti spettatori. ●

Martedì 7 gennaio 2025
Ore 17:00

Sala Consiliare
Comune di Roccella Jonica

SPORTELLO DI ASCOLTO

EQUIPE:
 LOGOPEDISTE
 PSICOMOTRICISTA
 ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE
 PSICOLOGA
 ASSISTENTI EDUCATIVI
 DOCENTE DI SOSTEGNO

COMUNE DI ROCCELLA JONICA
 CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INAUGURA
SPORTELLO INFORMATIVO A SERVIZIO DELLA DISABILITÀ' E DELLO SVANTAGGIO SOCIALE DEI MINORI